

800-444.007 Contattate la Direzione al Numero Verde
Gli unici Tomponzi siamo noi
Tomponzi Investigations
www.tomponzi.com

UNA MICROSPIA COSTA QUANTO UN BEL MAZZO DI ROSE ROSSE
Bonifiche telefoniche ed ambientali ad alta tecnologia
Tomponzi Investigations
sedi: Roma - Milano

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2004
Anno XXXIX Numero 156 - € 1,00

DIREZIONE, REDAZIONE: Via Merano, 18 - 20127 Milano - Tel. 02.281841 - Fax 02.28184264 - e-mail: redazione@libero-news.it - Sede ROMA: Via Barberini, 50 - 00187 - Tel. 06.421671 - Fax 06.4216743
Concessionaria per la pubblicità: Publikompass S.p.A. - Direzione: via G. Carducci n. 29 - 20123 Milano. Tel. 02.24424611 - Fax 02.24424490 - Roma: via Barberini n. 86 - 00187 Roma. Tel. 06.4200991 - Fax 06.42011668
Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano - Prezzo vendita estero: CH - Tic Fr. 2.50



OPINIONI NUOVE

DIRETTO DA VITTORIO FELTRI

IL DOPO ELEZIONI

**Berlusconi sogna il blitz
Ma tra fiducia e manovra
finirà in un rimpastino**

ROMA - Un monocolor azzurro con l'appoggio esterno di An e Udc, i due alleati più rumorosi. Per qualche ora nello staff di Silvio Berlusconi qualcuno ci ha pensato seriamente. Un anno e poco più, giusto per tagliare le tasse come vorrebbe lui e andare al voto. Poi, per fortuna, lo strappo si è ricucito. I due partiti hanno ammorbidito le loro posizioni. Risultato: fiducia sulla riforma della giustizia e sabato il Consiglio dei ministri darà il via libera alla manovra correttiva e, probabilmente, pure al «rafforzamento della squadra». •

La vittoria porta male

di SANDRO FONTANA

Non è la prima volta che le sinistre manifestano euforia per i risultati amministrativi. Il 6 dicembre 1993, all'indomani del ballottaggio per l'elezione del sindaco in alcune grandi città, l'Unità usciva col titolo a scatola: «Vittoria!» che occupava quasi la metà della prima pagina. E sotto, sempre in grande: «Le città scelgono i progressisti». All'interno del giornale due intere pagine col titolo «Ai progressisti la sfida di Roma» venivano dedicate alla vittoria di Rutelli che aveva battuto Fini col 53% dei voti contro il 47%. Una pagina che titolava «A Napoli trionfa Bassolino», era dedicata alla vittoria dei progressisti napoletani col 55,8% contro il 44,2% della Mussolini. Un'altra pagina, intitolata «Genova incorona Sansa», esaltava il successo del nuovo sindaco col 59,1% contro il 40,9% del leghista Serra.

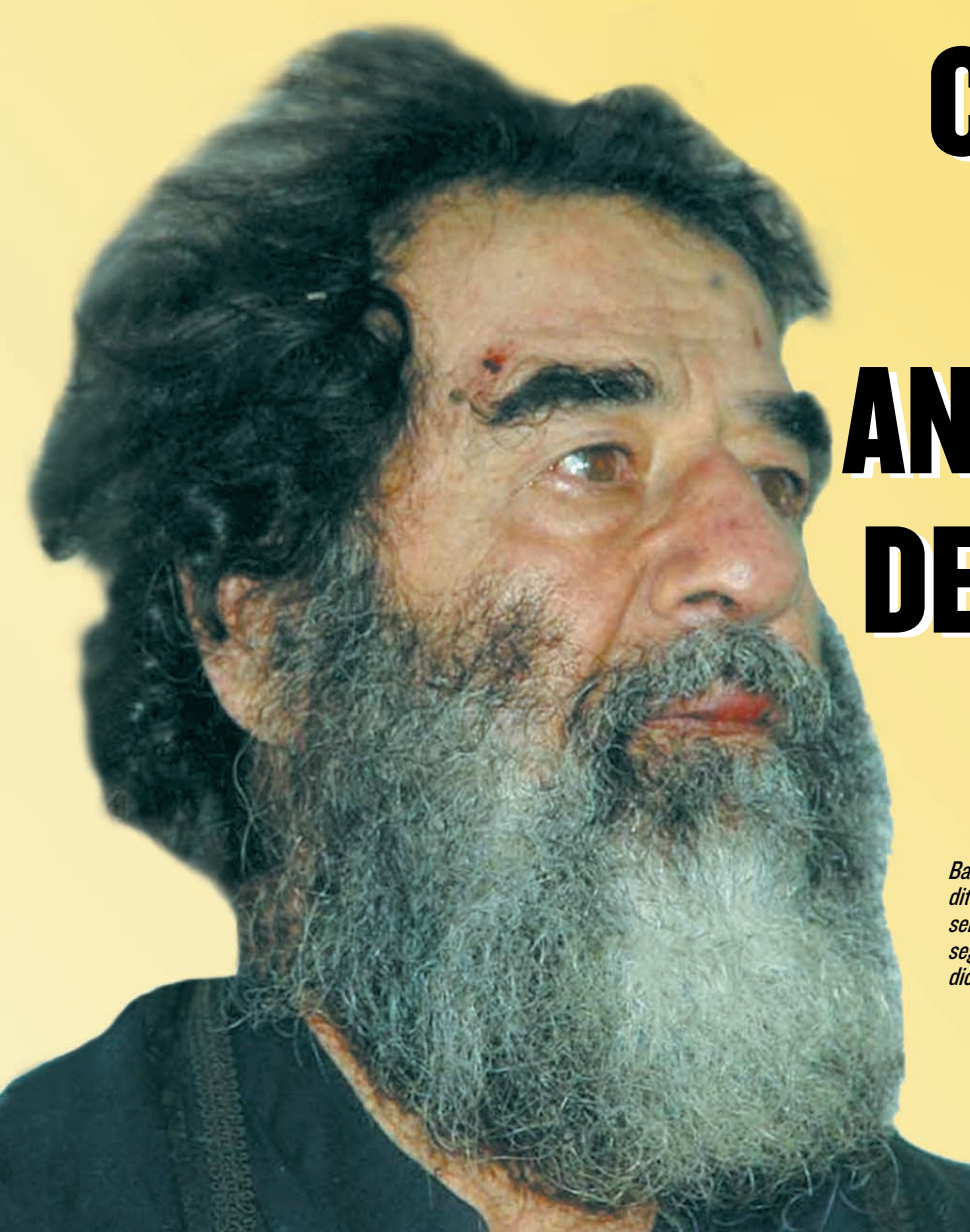
Così per Venezia dove Cacciari (nel titolo: «Il nuovo doge») aveva battuto un altro leghista col 55,4% contro il 44,6%. Così a Trieste dove Illy aveva sconfitto lo schieramento di centro-destra col 53,2% contro il 46,8%. Un vero trionfo. Il quale alimentò l'illusione di una vittoria strepitosa alle politiche del 27/28 marzo 1994. Elezioni che ebbero come è noto un risultato disastroso per Occhetto, il quale nella regione italiana più popolosa, cioè in Lombardia, perse tutti 35 i seggi del Senato e ottenne su 74 seggi alla Camera solo

un seggio a Mantova. La stessa cosa si verificò nel Triveneto dove su 55 deputati venne eletto solo quello del Collegio di Mestre sud. Una euforia malriposta. Ma già negli anni Settanta s'era verificato lo stesso fenomeno quando alle Amministrative del 1975 la Dc perdeva regioni importanti come il Piemonte e la Liguria e grandi città come Napoli, Torino, Genova e Venezia. Anche allora l'esaltazione euforica delle sinistre fu grande e si risolse in un amaro risveglio nelle elezioni politiche dell'anno successivo quando non si verificò il sorpasso del Pci e la Dc ottenne il 38,7% dei suffragi.

Non per questo dobbiamo ritenere non gravi i risultati delle attuali elezioni amministrative. I quali devono essere esaminati attentamente dalla Casa delle Libertà non solo per ottenere un maggiore radicamento dei partiti di centro-destra sul territorio, ma anche per cogliere l'orientamento reale del corpo elettorale. Infatti quando ancora non esistevano i sondaggi le elezioni amministrative venivano usate per conoscere gli umori reali delle popolazioni. Non a caso De Gasperi riuscì a vincere la sfida decisiva col Pci di Togliatti perché ebbe l'astuzia di far precedere le elezioni amministrative a quelle politiche. Infatti i risultati elettorali del 2 giugno 1946 (Assemblea Costituente e (...)

segue a pagina 4

GLI STATI UNITI RESTITUISCONO IL DITTATORE AL GOVERNO DI BAGDAD



**CONDANNATO
A MORTE
ANCORA PRIMA
DEL PROCESSO**

Barba e capelli lunghi. Così appare oggi l'ex dittatore Saddam tenuto prigioniero da oltre sei mesi dagli americani in una località segreta. La sua cattura era avvenuta il 14 dicembre dello scorso anno.

Il nuovo Iraq non parte bene. Ha ripristinato la pena capitale apposta per Saddam. Che oggi torna per rispondere dei suoi delitti

di RENATO FARINA

L'Iraq agli iracheni, voilà. È tornata la sovranità agli indigeni, ed è una buona cosa, ci inchiniamo. Con questo atto formale gli Stati Uniti dichiarano conclusa la guerra contro Bagdad. In base ai trattati e alle convenzioni internazionali debbono restituire la libertà ai prigionieri di guerra. Tra essi ce n'è uno molto speciale: Saddam Hussein. Lo slegano davanti alla nuova autorità legittima. La quale lo prende in consegna e ha già dichiarato che sarà sottoposto a processo pubblico. Il governo ha precisato: «Saddam Hussein avrà diritto alla difesa, non avrà privilegi però». Perfetto. Salvo un particolare. Si sa già che il nuovo Iraq lo processerà per ammazzarlo. Da cosa lo arguiamo? Dal fatto che hanno introdotto apposta la pena di morte. E lo hanno confessato in maniera così candida e spudorata che fanno tenerezza, se non ci fosse di mezzo il patibolo e quella cosa molto fragile che si chiama giustizia e stato di diritto. (...)

segue a pagina 13

ESERCITO

**Verso l'Afghanistan
altri mille italiani**

L'Italia manderà altri mille uomini in Afghanistan, in aggiunta ai 500 già dislocati a Kabul, per garantire lo svolgimento delle elezioni di settembre e per gestire un team di ricostruzione a Herat. Saranno così 9.200 il numero dei nostri militari in missione all'estero.

servizio a pagina 14

EDITORIA

**Corriere, la Fiat
non comanda più**

Per l'Avvocato Agnelli, la Fiat doveva sempre avere un'azione più degli altri nel quotidiano di via Solferino. Ma Luca di Montezemolo non la pensa così e si appresterebbe a vendere una quota di circa il 5% di Rcs Media Group.

servizio a pagina 15

NAZIONALE

**Alle spalle di Lippi
arriva Moggi**

La squadra azzurra è sempre più bianconera. Dopo l'ingaggio di Marcello Lippi come nuovo commissario tecnico al posto di Trapattoni, pare sempre più probabile la nomina del dg della Juventus, Luciano Moggi, a supermanager della Nazionale.

servizi a pagina 23

SVILUPPO E RELIGIONE

**Economia, altro che Tremonti
La ricetta è sperare in Dio**

MILANO - Altro che Tremonti. Per puntare a una crescita economica un Paese deve accendere un cero a Dio. Letteralmente. E sperare anche che sia quello giusto. Secondo uno studio di tre economisti italiani pubblicato in una rivista americana la religione è infatti uno dei motori che spinge una società a crescere e tra tutte le religioni quella cristiana sembra quella più idonea. (...)

segue a pagina 7

CHIODI
di FELTRINO
Titolo in prima pagina sulla Repubblica di ieri: «La monarchia è finita». Domani potrebbe essere: «Bartali vince il Tour».

**Dal 3 luglio
il viaggiatore
sarà
più libero...**

PREDAPPIO
**I ds si inventano
l'assessorato al Duce**
PREDAPPIO - Sotto le apparenze della tutela del patrimonio storico, il comune di Predappio si avvia a istituire un assessorato su misura per il suo cittadino più illustre. Benito Mussolini, i suoi cime- li, la casa natale, meta di pellegrinaggio continuo dal dopoguerra, portano visitatori e denaro. Per gestirli, è in pole position Giorgio Frassinetti, capogruppo dei Ds in consiglio comunale. Che, ancora prima di essere nominato, si è già conquistato l'appellativo di «assessore al Duce».
Nicholas Farrell a pagina 4

Tel. 02 86 45 46 06
www.pryngeps.it
PRYNGEPS
LOVE O'CLOCK
VOYAGER
Ref. A425
€ 170,00

immobildream
S.p.A.
Non vende sogni ma solide realtà
Presidente
Roberto Carlino

ROMA

immobildream
S.p.A.
Non vende sogni ma solide realtà
Presidente
Roberto Carlino

[ch.b.] Per gli esseri umani esiste una trasmissione televisiva: per cani, gatti e per tutti gli altri animali "da compagnia" è stato invece creato un sito internet. Il "chi l'ha visto" degli amici a quattro zampe ha un nome che non lascia dubbi: "www.animalipersi e ritrova-ti.it".

Se avete perso il vostro gatto niente paura: il sito in questio-

Su Internet il "Chi l'ha visto?" degli animali

ne è gestito da un gruppo di volontari ed ogni servizio è quindi gratuito. L'obiettivo è quello di aiutare chi ha smarrito il proprio animale. Sono presenti vademecum che spiegano cosa fare, a quali strutture rivolgersi per ricevere un aiuto

qualificato, ma anche racconti di persone che hanno ritrovato la propria bestiola.

Anche canili, gattili, associazioni, strutture e veterinari possono rivolgersi al sito per segnalare animali smarriti e magari anche feriti. La pagina

web ha un'architettura semplice, immediata, ed è accessibile anche ai disabili.

E' disponibile anche un apposito campo per i numeri di tatuaggio/microchip e molti canili hanno già offerto la loro collaborazione. Verranno in-

fatti gradualmente inseriti online i cani accuditi in tali strutture e che, nonostante il tatuaggio/microchip, non sono riusciti a tornare a casa. Oltre alla sezione degli annunci è disponibile un database in continuo aggiornamento che ripor-

ta indirizzi di strutture, associazioni e numeri utili. E' unico nel suo genere, perché al momento non esiste in Italia nessuna banca dati analoga, trasversale, aggiornata ed accessibile al pubblico. Questo database attualmente raccoglie già moltissimi indirizzi ed offre la possibilità di accedere ad un archivio on-line a copertura nazionale.

DEGRADO CAPITALE DIVENUTA FAMOSA GRAZIE AD UN TELEFILM È STATA ABBANDONATA A SE STESSA

Piazza Mancini, terra di nessuno

Immondizia ed extracomunitari i veri "padroni" di una zona ridotta in condizioni disastrose

di ALESSANDRO ROSSI

Da set cinematografico a terra di nessuno. Piazza Mancini, nel cuore della Capitale, a due passi dalle sponde del Tevere e dallo stadio Olimpico, in uno dei quartieri bene della città. Un mare di immondizia e di diverse comunità che hanno reso la zona, che si estende dai capolinea del tram e dei bus fino al giardinetto alle spalle, una landa desolata, dimenticata, abbandonata.

E pensare che agli inizi degli anni novanta l'area era divenuta famosa in tutta Italia grazie al telefilm "I ragazzi del muretto", la storia di alcuni adolescenti della Capitale che passavano il loro tempo libero proprio nella piazza, tra alberi, viali e giardini puliti e incontaminati. Una sorta di favola che, nel giro di dieci anni, si è trasformata in un incubo per tutti i romani.

In qualsiasi giorno e ora dell'anno la situazione è sempre la stessa. L'aria è tersa, quasi irrespirabile, si cammina tra l'immondizia: bottiglie, vetri rotti, cartoni, buste, escrementi umani e animali. I cestini sono sempre sporchi e colmi di rifiuti. L'erba è stata talmente calpestata che ora ha lasciato spazio alla terra e al fango. Le aiuole non sono mai state tagliate e sono divenute un water comune. E' stato installato un bagno a pagamento ma nessuno ne fa mai uso. Terra off-limits per grandi e, soprattutto, per i bambini. Il loro spazio è stato distrutto: gioiote rotte, siringhe, buche. Nel bel mezzo del giardino

dorme tranquillamente un extracomunitario, all'ombra, sotto un grosso albero. Intorno a lui altri "letti", fatti di cartoni e coperte, al momento liberi ma comunque abbandonati sul prato.

Ci si sente a disagio a camminare per i viali della piazza, sempre sotto l'occhio attento di chi ha fatto della zona una sua terra di conquista. Uomini e donne di ogni nazione che si ritrovano fin dalle prime luci del mattino. Dalla colazione fino all'ora di pranzo quando dai pentoloni scoperti e pieni di riso vengono fuori aromi di spezie, curry, verdure che si riversa nelle stoviglie di carta con cui gli invitati, almeno duecento, sfilano a ritirare il rancio, lasciando il conto sul tavolino.

L'atmosfera è allegra, anche troppo. Si mangia e ci si ubriaca tra cori di battute e risate. Poi comincia il vagabondaggio per la piazza, le partite a carte, i giochi d'azzardo. Sono tranquilli, nessuno si permette di dirgli nulla. Nella zona non c'è mai l'ombra di un poliziotto o di un vigile anche se sono quelli i momenti in cui la più numerosa e apparata comunità straniera di Roma diventa visibile. Immigrati filippini, rumeni, albanesi, polacchi, bulgari, marocchini, algerini, insomma, ogni comunità in questa piazza è ben rappresentata.

Ma la tranquillità è solo apparente visto che nella zona sono frequenti atti di aggressione ed vandalismo. Rapine, scippi, coppie assalite, accoltellamenti, auto lasciate nel



Il "cuore" di piazza Mancini ricoperto da bottiglie, immondizia e cartoni

parcheggio distrutte e date alle fiamme.

Ma non sono soltanto gli extracomunitari ad essere protagonisti al negativo della piazza. L'ultimo spauracchio della zona è stata infatti una baby gang detta dei "bravi ragazzi", tutti figli di professionisti, specializzati nelle rapine di telefoni cellulari. La domenica, invece, l'area diventa spesso terreno di scontro tra le diverse tifoserie che si ritrovano a contatto prima di arrivare allo stadio Olimpico.

L'ultima denuncia degli abitanti della zona riguarda il centro sportivo situato all'interno di piazza Mancini. Im-

pianto che ospita il circolo tennis della stampa e la società sportiva della Lazio softball. «Gli extracomunitari - denuncia Iris, una signora da anni residente nel quartiere - hanno distrutto e tagliato alberi secolari per far spazio alle loro baracche all'interno del centro sportivo». Accusa che trova riscontro anche nelle parole di Andrea, 26enne che abita in via Poletti: «Passo tutte le mattine per il giardino ed incredibile quello che è stato concesso di fare sotto gli occhi di tutti e all'interno di una struttura privata». «Non è possibile - continua Andrea - che le forze dell'ordine non

abbiano impedito tale scempio. Si parla tanto di tutela della città e del verde e poi basta prendere un' accetta e due bandoni per costruirsi una baracca in una delle zone più frequentate e conosciute di Roma. A piazza Mancini gli extracomunitari siamo diventati noi».

Comune, polizia, vigili, amministratori del II Municipio, nessuno sembra voler prendere in seria considerazione i tanti problemi della zona. I residenti rimangono sul piede di guerra, arrabbiati ma allo stesso tempo impotenti davanti a tanto disastro e a tanto silenzio.

L'INTERVISTA

«Ora l'Udc avrà un ruolo chiave»

Il sottosegretario Baccini già guarda alle Comunali

di NICOLETTA ORLANDI POSTI

Come si batte Veltroni?

«Serve un candidato di peso e che sappia dialogare con il territorio». Mario Baccini, sottosegretario agli esteri, numero tre dell'Udc non ha dubbi, questo è il momento di scrollarsi di dosso le scorie della "frenata". Nonostante gli echi della tornata elettorale non siano ancora sopiti, l'uomo che ha coordinato la campagna dell'unico partito della Cdl cresciuto in termini di consensi ha già il pensiero proiettato alle amministrative che metteranno in gioco lo scranno del Campidoglio.

Visti i risultati

l'Udc avrà un ruolo chiave nella scelta dell'avversario di Veltroni...

«Il problema del candidato è importante, quasi fondamentale. E l'Udc sarà determinante nella scelta del candidato, che è patrimonio comune alla coalizione. Non diamo nessuna indicazione a priori, ma certamente concorreremo insieme a tutti gli alleati per definire il profilo e l'indicazione del candidato per diventare sindaco a Roma».

Dove ha sbagliato il centro destra nelle ultime elezioni amministrative?

«Io penso che quando non si riesce ad entrare in sintonia con gli elettori si viene penalizzati. E il centro destra a Rieti, ma anche in altre province è stato sconfitto quando non è riuscito a comunicare il proprio progetto». Forse è stato anche sbagliato il candidato...

«Tanta è la validità degli uomini tanto sono prevalso le conflittualità al programma. Io credo che questo sia un problema generale. Quando l'elettore si accorge che non c'è una forte tensione legata al territorio, legata alla politica e agli interessi reali della gente anche chi ha sempre votato centro destra ha un rigetto e per sollecitare la coalizione dà la propria preferenza dall'altra parte. Penso quindi che una seria riflessione vada fatta su Rieti».

In molti, nel centro destra, pensano che sia utile convocare al più presto gli stati generali della Casa delle Libertà. E d'accordo?

«Penso che qualsiasi iniziativa che recuperi uno spirito collegiale della coalizione che governa la Regione Lazio è utile e opportuna. Detto questo stati generali o no io ritengo che sia necessario mettere in movimento una serie di relazioni con gli ambienti importanti che contano in questa nostra Regione».

Quali sono le vostre priorità?

«Innanzitutto ritrovare un filo conduttore con il mondo produttivo, un collegamento più forte con il mondo della cultura e dell'università. E non da ultimo il recupero anche di una dialettica con il mondo cattolico e il mondo laico che in qualche modo insieme si possono identificare nella tutela e la promozione di alcuni valori che sono ovviamente patrimonio non solo della nostra regione, ma di tutto il Paese. In sostanza la ripresa di una capacità di ascolto che oggi sento come priorità».



L'onorevole Mario Baccini

Benvenuti: «Via i nomadi dai nostri parchi»

[ale.ros.] Riqualificare e riappropriarsi del quartiere Marconi ora lasciato in mano agli extracomunitari. È questo il grido di allarme lanciato dal Capogruppo di An alla Provincia di Roma, Piergiorgio Benvenuti. «Maggiormente popolato in questi giorni quello che si può definire il quartiere del degrado esistente davanti un blocco di palazzine in Via Oderisi da Gubbio, proprio nel cuore del quartiere Marconi, nonché nei giardini di Piazza della Radio. La nuova popolazione è composta da

nomadi e extracomunitari clandestini». Piazza della Radio è diventata durante la notte un vero e proprio bivacco di nomadi e senza fissa dimora. Solitamente stranieri entrati clandestinamente nel nostro Paese che per vivere nei prati della piazza chiaramente fanno diventare il luogo anche una latrina a cielo aperto. «Altro luogo che interessa il quartiere Marconi ed in modo specifico i cittadini residenti in un comprensorio di circa 1.000 persone - prosegue Benvenuti - è fra Via della Magliana Antica,

Via Q. Majorana, via Portuense e la linea FS, proprio accanto ai ruderi di una Villa di epoca romana, uno spazio archeologico di gran pregio che da anni il Comune doveva riqualificare». In questo spazio verde, proprio accanto alla linea ferroviaria, si sono ormai da tempo accampati un gruppo di extracomunitari clandestini che solitamente la sera si ubriacano e vagabondano per le strade del quartiere. Inoltre fra l'erba alta ed incolta vi sono delle baracche dove vivono anche un gruppo di nomadi,

almeno trenta, il tutto senza servizi igienici o bagni. «Ciò delizia la vista - continua Benvenuti - dei residenti dei palazzi che a poche centinaia di metri debbono osservare le scene di coloro che fanno i loro bisogni all'aperto, svolgono la loro attività sessuale all'aperto, oltre a numerose scene di violenza. Vi è un problema di carattere igienico-sanitario, di sicurezza della zona». «L'ultima segnalazione - conclude Benvenuti - è stata presentata ufficialmente il 16 febbraio di quest'anno, ora chiedo un intervento urgente e risolutivo al Sindaco Veltroni, affinché si possa definitivamente risolvere il problema riqualificando la zona».